

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIII - n. 1202 - 3 Dicembre 2023 – 1^a Domenica di Avvento Anno B

L'arte di attendere la cosa giusta ...

"Fate attenzione, vegliate!". Perché? *"Perché non sapete quando è il momento"*. Sembra interessante... Ci deve essere un motivo per attendere: molti vegliano per le preoccupazioni, altri ancora per insulsaggini. Alla fin fine tutti vegliano per qualcosa, sono, cioè, attenti a qualcosa e sbadati ad altro. L'Avvento insegna l'arte di attendere la cosa giusta. È importante? A pensarci bene la vita biologica comincia dall'attesa; l'esistenza si gioca su qualcosa che non va perso. Francesco d'Assisi o Camillo de Lellis a 18 anni, non meritavano un briciolo di fiducia. Invece... Bisognava attendere. Chi può amare se vuole risultati subito? Se non dai a un bimbo il tempo di imparare, lo traumatizzi. Se non dai ad una persona il tempo di pensare, la forzi. Se non do al Signore il tempo di fare le cose al Suo ritmo, non sarà mai il mio Signore. Per questo non so l'ora, perché non si muove col mio schema, ma con il Suo. *"Fate attenzione vegliate!"* È una minaccia? Ma si può aspettare anche qualche cosa di bello! La luce che c'è nel mio Battesimo, io attendo, in quel che vivo, il Signore che viene. Non faccio le cose per le cose, ma perché sono dentro un disegno della Provvidenza; non lavoro per tirare a campare, ma perché il Signore negli in castri delle cose, mille volte mi visita. E non so mai quando arriva, mi sorprende sempre, e so che ne vale la pena. Per non farmi scappare l'esistenza da cose da quattro soldi, quelle che sopravvaluto, che poi arrivano e non succede proprio niente. Io non sono qui per caso, e attendo qualcosa di grosso. Attendo Dio, Colui che mi visita. Il testo dice che il padrone non ha lasciato i suoi nel vuoto, ma ha consegnato la sua casa, dando il suo stesso potere, a ciascuno un'opera, e al portiere di vegliare. Cosa è questo? E' la fiducia del padrone buono, che affida la sua stessa autorità. Questo è la Chiesa: il Signore ci ha dato fiducia, ci ha dato di essere strumento della Sua salvezza. In una qualche maniera, meravigliosa e inspiegabile, la felicità di una generazione dipende anche dalla nostra profezia, dal guardare oltre l'apparenza. La resurrezione avverrà di notte, la Pasqua viene di notte. Ma non è questione di stare con gli occhi sbarrati nel buio! Attendiamo, compiendo ciascuno la propria opera. Nelle opere che Dio ci assegna, vediamo il Signore che viene, torna, si fa presente, si lascia conoscere. C'è un unico ruolo specificato: quello del portiere. Qualcuno che faccia da filtro. C'è bisogno della sentinella che fermi gli intrusi. Nel nostro cuore possono entrare inconsistenze, inganni. Che parametro ha il portiere per fermare gli estranei? Semplice: solo il padrone è il padrone. Solo il Signore si merita il nostro cuore. Non altri.

■ Il 21 novembre è stata celebrata la Giornata Pro Orantibus, dal 1953 occasione per sostenere le claustrali e la loro scelta. Padre Cocci: un modo per superare i luoghi comuni sbagliati su questa forma di consacrazione.

DALLA CLAUSURA LA VITA DELLE MONACHE ILLUMINA IL MONDO.

«Le monache di clausura sono circa 4.500 in Italia e 34mila nel mondo. La Giornata Pro Orantibus, che dal 1953 celebriamo ogni anno il 21 novembre, festa della Presentazione di Maria al Tempio, è occasione preziosa per riconoscere il dono della loro presenza nella Chiesa e nel mondo.



Sì, perché con la loro vita tutta dedicata alla preghiera non si sono “chiamate fuori” ma sono inserite nel cammino dell’umanità in modo originale e fecondo. La loro è preghiera che unisce al Signore ed è preghiera di intercessione per tutti noi, è solidarietà con i nostri dolori e fatiche. E là dove si trovano **in contesti di guerra o di grave instabilità politica e**

sociale, i monasteri diventano luogo di speranza e fiammella nel buio per chi è nella prova». Parola di **padre Massimo Cocci, frate minore, rappresentante legale del Segretariato Assistenza Monache** che opera in seno al Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. E che ha visto la luce nel 1953. Settant’anni fa, come la Giornata Pro Orantibus.

È il 21 novembre 1950 quando Pio XII firma la costituzione apostolica *Sponsa Christi*: lo muove l’affetto, la stima e la sollecitudine verso le comunità claustrali, uscite in condizioni di povertà e fatica dalle distruzioni della Seconda guerra mondiale. La Sacra Congregazione dei Religiosi se ne fa carico. «E il 12 gennaio 1953 – riprende padre Massimo – nasce il “Segretariato Assistenza Monache e Religiose inferme” per **sostenere i monasteri anche sul piano materiale** e contribuire alle spese mediche a cui sono chiamate le contemplative. Promotore, fondatore e primo presidente fu padre Isidoro di Sant’Elia, carmelitano scalzo. Lo stesso anno vide la luce il periodico *Pro Orantibus*, che diffondiamo ogni sei mesi in circa ottomila

copie». Due le iniziative promosse per la Giornata 2023, rende noto il religioso: «Domenica 3 dicembre alle 11, con diretta su Rai 1, la basilica dei Santi Quattro Coronati in Roma, accanto al monastero delle Agostiniane, ospiterà la Messa presieduta dal cardinale Joao Braz de Aviz, prefetto del nostro Dicastero. Il giorno prima si terrà una giornata di studio alla quale i monasteri potranno collegarsi da remoto. Interverranno l'arcivescovo José Rodríguez Carballo, che ha terminato il servizio di segretario del Dicastero; suor Giuseppina Fragasso, che per vent'anni è stata responsabile del Segretariato, al quale ha dato grande impulso e innovazione; ed io, a portare un saluto come nuovo responsabile. L'incontro, con diretta su Zoom, si terrà a Villa Nostra Signora della Meditazione, dove ospitiamo monache temporaneamente inferme o che hanno bisogno di cure in ospedali e centri specializzati di Roma – in media, dopo la pandemia, 10-15 all'anno, in maggioranza dall'Italia ma anche da altre terre, in particolare l'Africa». Missione del Segretariato «è sostenere la vita contemplativa femminile sul piano ecclesiale e culturale, farla conoscere e apprezzare, aiutare i monasteri più bisognosi. Oggi riusciamo a dare contributi economici a 120 comunità all'anno, ma le richieste sono di più. E potremo fare di più se crescerà la generosità dei fedeli. Ecco: **la Giornata Pro Orantibus può essere occasione per visitare le comunità, incontrare e conoscere le monache, farci aiutare da loro a riscoprire ciò che è essenziale alla vita.** A partire dal Vangelo. Io sono assistente della Federazione delle Clarisse "Santa Giacinta Marescotti" del Lazio e della Toscana, che comprende anche un monastero in Lituania e uno in Calabria. E mi incanta ogni volta vederle trasfigurarsi al cospetto del Santissimo, emanare una pace che il mondo non sa dare».

Prove e sfide, oggi, non mancano. «**Nei monasteri in cui cresce il numero di sorelle anziane o malate da accudire**, a volte si rischia di avere meno tempo per l'ufficio divino, con i suoi sette momenti di preghiera ogni giorno, oltre alla Messa. "Se lasciate l'orazione per assistere una sorella inferma sappiate che fare questo è servire Dio – scrisse san Vincenzo de' Paoli -. La carità è superiore a tutte le regole, e tutto deve riferirsi ad essa". Le comunità, finché riescono, non portano negli istituti ma tengono in casa queste sorelle per curarle con amore. Ed è una bella testimonianza: com'è bella la testimonianza delle sorelle anziane o malate che, nella sofferenza, custodiscono sempre la consapevolezza di essere spose di Cristo e donano la vita per la Chiesa e il mondo». Intanto: «**non mancano comunità ricche di vocazioni, capaci di far conoscere la loro proposta di vita con incontri di preghiera, iniziative di promozione vocazionale, un uso intelligente di internet e dei social. E l'incontro personale. Ne nasce un passaparola contagioso, capace di far cadere diffidenze e incomprensioni verso la clausura**».



Testo dell'articolo datato martedì 21 novembre 2023. Pubblicato su Avvenire.it. La firma è di Lorenzo Rosoli.

1ª Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

*A te, Signore, elevo l'anima mia, Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici. Chiunque spera in te non resti deluso.
(Sal 25, 1-3)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Accendiamo, Signore, questa luce, come chi accende la sua lampada per uscire, nella notte, incontro all'amico che viene. In questa prima settimana di Avvento vogliamo svegliarci dal sonno, per aspettarti preparati, per riceverti con gioia. Molte ombre ci avvolgono. Molte lusinghe ci addormentano. Vogliamo rimanere svegli e vigili, perché tu ci porti la luce più chiara, la pace più profonda, la gioia più vera. **Vieni, Signore Gesù!**



Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

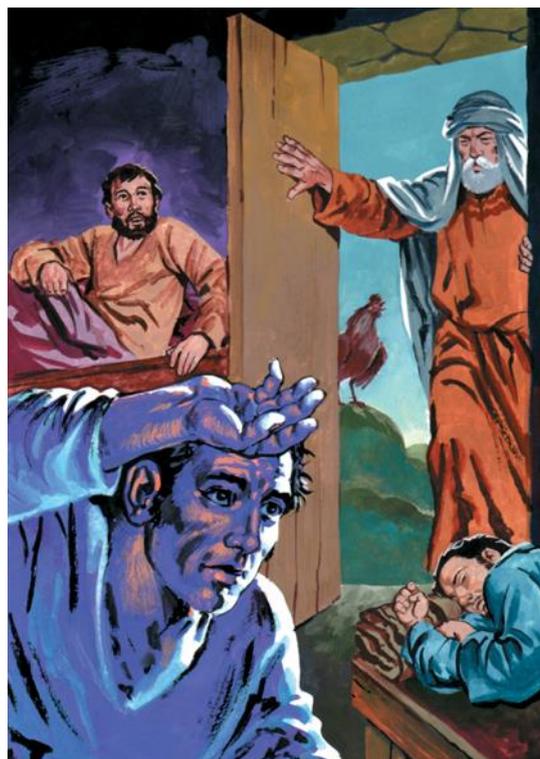
Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te ...



PRIMA LETTURA (Is 63, 16-17.19; 64, 2-7)

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaìa.

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA (1Cor 1, 3-9)

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! –
Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Sal 84, 8)

Alleluia, Alleluia.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza*

Alleluia

ALLELUIA!

VANGELO (Mc 13, 33-37)

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito

dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di aiutarci in questo cammino di Avvento ad accrescere e fortificare la nostra fede, affinché possa essere la stella che illumina gli orizzonti della nostra esistenza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sia libera di portare ad ogni persona e in ciascun luogo la Parola di Dio, annunciando con tenerezza che Cristo è venuto nel mondo per sconfiggere il male e la morte. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: l'annuncio della nascita di Cristo apra i cuori alla gioia, illumini il cammino di chi è alla ricerca del senso della vita e confermi nell'amore quanti si dedicano al servizio dei più piccoli e delle persone più fragili. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'Avvento sia un tempo favorevole per camminare insieme verso l'incontro con il Signore che ci chiama e ci svela il suo amore. Preghiamo.

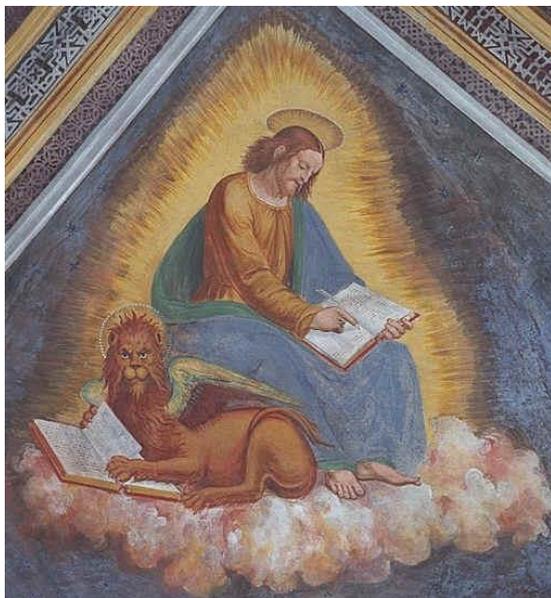
C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi, in questo cammino che ci prepara a celebrare il Santo Natale, la capacità di riconoscerti e accoglierti in ogni persona che incontriamo. Per Cristo nostro Signore.



Il 7 (sera) 8, 9 (sera) e 10 (solo mattina) di Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

■ Nell'anno Liturgico "B", che inizia questa prima domenica di Avvento, la Liturgia ci presenterà nella maggior parte delle prossime domeniche e festività i testi tratti dal Vangelo secondo Marco.

IL VANGELO DI GESÙ, CRISTO, FIGLIO DI DIO.



Le letture delle celebrazioni liturgiche delle domeniche e delle principali feste e solennità sono suddivise in tre cicli annuali contraddistinti dalle lettere "A", "B" e "C" affinché, nel corso di un triennio, sia possibile meditare sul mistero della storia della Salvezza ascoltando quasi tutti i testi biblici. Con questa prima domenica di Avvento inizia un nuovo ciclo liturgico – quello contraddistinto dalla lettera "B" – durante il quale, per la maggior parte delle domeniche e festività che verranno, i brani evangelici saranno tratti dal

Vangelo secondo Marco. Vorrei, allora, cercare di fornire qualche notizia sia sull'autore del Vangelo, sia sulla struttura e composizione del testo, a partire dal dato storico e scritturistico, per poi accennare in breve qualche dettaglio sull'aspetto teologico e in particolare cristologico. Prima di tutto sappiamo che l'autore non apparteneva al gruppo dei dodici apostoli, ma comunque faceva parte della comunità cristiana primitiva. In particolare, alcuni testi del Nuovo Testamento ci riferiscono che Marco era uno dei collaboratori e discepoli di san Paolo (Fm 1, 24; Col 4, 10; 2Tm 4, 11), ma è stato anche vicinissimo a Pietro, che lo chiama «mio figlio» (1Pt 5, 13). Con il nome completo di Giovanni Marco è ricordato anche nel libro degli Atti degli Apostoli, che riferiscono che è originario di Gerusalemme (At 12, 12), collabora con Paolo e Barnaba alla costituzione della comunità cristiana di Antiochia (At 12, 24) e gli si affianca come aiutante nella prima grande impresa missionaria (At 13, 5), anche se successivamente si divide da loro.

Sull'attribuzione del testo del Vangelo e la sua autenticità, nonché sullo stile letterario utilizzato, in cui prevalgono una forma semplice, schematica, sintetica – anche se coinvolgente – e dove sono assenti i grandi discorsi di Gesù, si è espressa la tradizione cristiana più antica. In particolare Eusebio di Cesarea riporta la testimonianza di Papias – una delle più antiche, risalente al 110 circa d.C. – che, rifacendosi a quanto appreso da Giovanni il presbitero, una persona che aveva conosciuto i discepoli del Signore e quindi un testimone diretto e attendibile sui fatti narrati, afferma che «*Marco, divenuto interprete di Pietro, scrisse accuratamente, ma non per ordine, quanto ricordò delle cose dette o fatte da Cristo. E infatti egli*

non ascoltò il Signore e non lo seguì; ma più tardi come dissi, seguì Pietro, il quale teneva istruzioni secondo le necessità e non per fare una esposizione ordinata dei detti del Signore. Sicché Marco non ha mancato in alcun modo scrivendo così alcune cose come le ricordava; di una cosa sola infatti si preoccupò, di non tralasciare nulla di quanto udì e di non mettere in esso nulla di falso» (Papia, citato da Eusebio di Cesarea in *Storia Ecclesiastica*, 3.39.15). Anche altri autori e Padri dei primi secoli confermano la testimonianza di Papia. Marco, dunque, secondo le testimonianze più antiche a noi pervenute, ha raccontato nel suo Vangelo i momenti salienti della vita e del ministero di Gesù secondo quanto riferito da san Pietro nelle sue predicazioni. Ecco perché si ritiene che il suo Vangelo sia molto importante per ricostruire la vicenda storica di Gesù.

In merito alla data della sua composizione possiamo dire che il testo di Marco è il più antico di tutti gli altri vangeli. E' stato scritto prima del 70 d.C. con molta probabilità a Roma ed era destinato proprio a una comunità di cultura latino – ellenistica convertita al cristianesimo. Vediamo, infatti, che quando l'evangelista Marco usa parole aramaiche ha cura di fornire sempre la traduzione, perché altrimenti sarebbero incomprensibili ai suoi lettori appartenenti a un contesto culturale e linguistico diverso, mentre talvolta fornisce delle spiegazioni sugli usi e i costumi ebraici, che non potevano altrimenti essere compresi da una comunità che non li conosceva. Gli studi ormai consolidati tendono a ritenere che il Vangelo di Marco sia il più antico di tutti e che gli evangelisti Matteo e Luca abbiano usato il testo di Marco come fonte da cui attingere la trama e il materiale narrativo, ricavando da un'altra fonte le testimonianze sui discorsi di Gesù e inserendo materiale proprio raccolto sulla base di esperienze dirette.

Il tema principale del Vangelo di Marco è quello dell'identità di Gesù. Tutto lo scritto marciano ruota sulla domanda: «*Chi è Gesù?*» e vuole svelare al lettore che Egli è il Cristo, il Figlio di Dio. Tale rivelazione, che costituisce il centro della fede cristiana, è posta in evidenza sin dall'inizio del Vangelo (1, 1) e viene poi ripresa in diverse circostanze, come ad esempio nel racconto della passione, quando la sua auto-rivelazione è proprio la causa della sua condanna (14, 61-62), nella confessione del centurione dopo che Gesù è morto (15, 39) e soprattutto nel passo centrale del Vangelo, costituito dalla confessione di Pietro (8, 27-30). Nella seconda parte, inoltre, il Vangelo pone in evidenza lo stile di vita del discepolo che, inserito all'interno della comunità cristiana, si pone alla sequela di Gesù. La comunità cristiana, allora, per Marco è caratterizzata dalla proclamazione di fede che annuncia Gesù Cristo Figlio di Dio e dalla sequela del Signore sulla via della salvezza.

Un'ultima annotazione: tutti gli autori sono concordi nel ritenere che i versetti conclusivi del Vangelo (16, 9-20) non appartengono all'evangelista Marco, ma sono un'aggiunta posteriore, che ancorché inserita da un diverso autore è ispirata dallo Spirito Santo come tutto il resto del testo.

UNA PREGHIERA PER OGNI GIORNO IN ATTESA DELLA FESTA DELL'IMMACOLATA. Novena di S. Pio X



3 Dicembre: O Aurora rilucente di bellezza, Vergine Maria, ci congratuliamo con te del mistero del tuo Immacolato Concepimento che è stato principio di salvezza di tutto il genere umano e il giubilo di tutto il mondo. Ringraziamo e benediciamo la Santissima Trinità che ha così magnificato e glorificato la tua persona. Ti supplichiamo di ottenerci la grazia di saper trovare profitto dalla Passione e Morte del tuo Gesù, perché non sia per noi inutile il Sangue sparso sulla Croce, ma viviamo santamente e ci salviamo.

Ave Maria...

Vergine Immacolata, prega per noi!

4 Dicembre: O Stella splendidissima di luce, Immacolata Maria, ci rallegriamo con te, perché il tuo Immacolato Concepimento ha recato un gaudio grandissimo a tutti gli Angeli del Paradiso. Ringraziamo e benediciamo la Santissima Trinità, che ti ha arricchito di così bel privilegio. Fa' che noi entriamo un giorno a prendere parte a questa gioia, e possiamo in compagnia degli Angeli lodarti e benedirti in eterno.

Ave Maria...

Vergine Immacolata, prega per noi!

5 Dicembre: O Tempio santo di Dio, Immacolata Maria, ci rallegriamo con te e ti ammiriamo, perché nel momento della tua Concezione, sei stata confermata in grazia e resa impeccabile. Ringraziamo ed esaltiamo la Santissima Trinità, che ha contraddistinto solo te con questo particolare privilegio. Impetraci, o Vergine Santa, un totale e continuo odio al peccato. Fa' che piuttosto moriamo, anziché commetterlo nuovamente.

Ave Maria...

Vergine Immacolata, prega per noi!

6 Dicembre: O Sole senza macchia, Vergine Maria, ci congratuliamo con te, e godiamo perché nella tua Concezione ti è stata conferita da Dio una grazia maggiore e più abbondante che non ebbero insieme tutti gli Angeli e tutti i Santi. Ringraziamo ed ammiriamo la somma liberalità della Santissima Trinità che ti ha elargito questo privilegio. Fa' che corrispondiamo alla grazia divina e mai ne abusiamo; cambiaci il cuore e fa che fin d'ora incominci il nostro ravvedimento.

Ave Maria...

Vergine Immacolata, prega per noi!

7 Dicembre: O Luce viva di santità ed esempio di purità, Immacolata Vergine e Madre Maria, tu appena concepita adorasti profondamente Iddio e Lo ringraziasti, perché per mezzo tuo, sciolta la maledizione antica, veniva la piena benedizione sopra i figli di Adamo. Fa' che questa benedizione accenda nel nostro cuore l'amor di Dio. Tu infiammalo perché Lo amiamo costantemente per poi goderlo eternamente in Paradiso.

Ave Maria...

Vergine Immacolata, prega per noi!

Nel giorno della Solennità (8 dicembre):

Vergine Immacolata, che piacesti al Signore e ne diventasti la Madre, riguarda benigna noi miseri che imploriamo il tuo potente patrocinio. Il maligno serpente, contro cui fu scagliata la prima maledizione, continua purtroppo a combattere e insidiare i miseri figli di Eva. O benedetta Madre nostra, nostra Regina e Avvocata, che fin dal primo istante del tuo concepimento schiacciasti il capo del nemico, accogli le preghiere che, uniti con te in un cuor solo, ti raccomandiamo di presentare al Trono di Dio, perché non cediamo mai alle insidie che ci vengono tese, così che tutti arriviamo al Porto della Salvezza; e fra tanti pericoli, la Chiesa e la Società cristiana, cantino ancora una volta l'inno della liberazione, della vittoria e della pace. Amen! (San Pio X).

.....

Nel tempo di AVVENTO

Preghiera delle **lodi mattutine** nella Messa delle **8.30 dal Lun. al Ven.**

Vespri nella Messa delle **18** (Primo ve. e gli altri giovedì con l'Adorazione).

Sabato 16 dicembre ore 16,00: momento formativo e di preghiera per tutti i catechisti, collaboratori e persone di buona volontà presso il noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice in via Appia Nuova 171 (Metro Re di Roma).

16 e 17 Dicembre – Benedizione dei Bambinelli di nostri presepi, a tutte le Messe in Parrocchia

Mercoledì 20 dicembre ore **18,45** incontro e meditazione in preparazione al Natale.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 3 DICEMBRE 1ª DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 10.00: Durante la S. Messa: Consegna del Vangelo ai bambini di 1° Comunione (Io sono con voi).
MARTEDÌ 5	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 6	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della domenica
GIOVEDÌ 7 SANT'AMBROGIO	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 8 IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA	Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria (festa di precetto): celebrazione Santa Messa alle ore 10.00-11.30 e 18.00
DOMENICA 10 DICEMBRE 2ª DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	